



6 Industria e servizi

Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 06 marzo 2007

Indagine congiunturale commercio al dettaglio: gennaio e IV. trim. 2006

Dicembre al di sotto delle aspettative

Un trimestre in buona parte segnato da un mese di dicembre negativo. E nel comparto del non food con la cifra d'affari calano pure gli occupati. Nei prossimi tre mesi la cifra d'affari potrebbe tornare a crescere; a sei mesi, invece, l'andamento degli affari sarà simile a quanto registrato nello stesso periodo dello scorso anno.

Commercio al dettaglio

Malgrado un afflusso di clienti che sul trimestre è parso superiore a quello registrato nello stesso periodo dell'anno precedente, la cifra d'affari del commercio al dettaglio ticinese ha fatto segnare un'evoluzione in parte negativa: -0,1% in ottobre rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, +1,9% in novembre e -4,2% nell'ultimo mese dell'anno. A ciò si accompagna una riduzione su base annua dell'effettivo di occupati del settore: -2,1%, effettivo che viene giudicato adeguato alle esigenze delle aziende. La situazione degli affari è ritenuta dai più soddisfacente, così come adeguato risulta il volume delle scorte. In questo contesto, gli utili dei negozi ticinesi non segnalano variazioni significative rispetto a quelli del trimestre precedente.

Le **prospettive** espresse in gennaio per i primi tre mesi dell'anno tracciano un quadro di sostanziale stabilità rispetto alla situazione registrata nel primo quarto del 2006 per quanto attiene all'acquisto di prodotti e agli occupati. La cifra d'affari potrebbe lievemente progredire. A sei mesi i più si aspettano un andamento degli affari invariato.

Food

L'evoluzione annua della cifra d'affari segna nel comparto alimentare la sequenza seguente: 0,0% in ottobre, +1,3% in novembre e -1,0% in dicembre. Complessivamente però è aumentato l'afflusso di clienti e sono cresciuti, in termini trimestrali, gli utili. Il tutto a fronte di un effettivo di occupati che è rimasto invariato e di un volume di scorte in leggero regresso. La situazione degli affari è stata giudicata buona dal 61% degli intervistati e soddisfacente dal restante 39%.

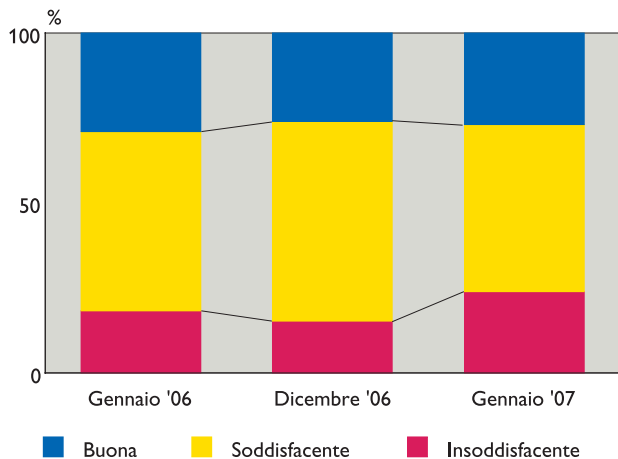
Secondo le **prospettive** espresse in gennaio, in questo primo trimestre dell'anno potrebbe tornare lievemente a crescere la cifra d'affari. Stessa sorte potrebbe toccare agli occupati, anche se la maggioranza dei negozianti di questo sottocomparto prevede un effettivo invariato. Infine, l'andamento degli affari nella prima metà dell'anno dovrebbe risultare migliore rispetto a quanto registrato nello stesso periodo del 2006.

Non food

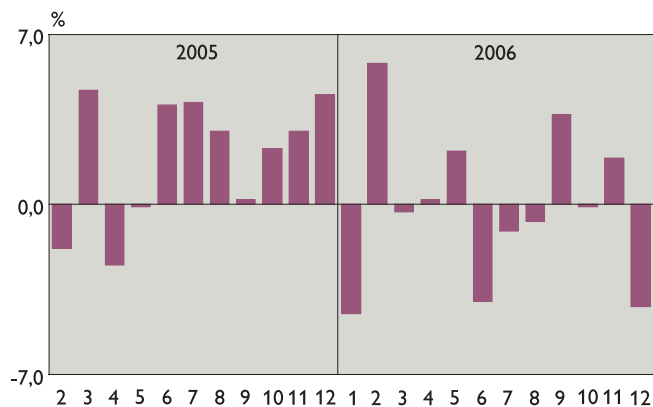
La cifra d'affari nel sottocomparto non-food ha fatto segnare i seguenti tassi di variazione annua: +3,1% in ottobre, +4,3% in novembre e -3,6% in dicembre. Gli occupati sono regrediti addirittura del 7,1%, dopo che nella rilevazione precedente avevano fatto segnare un sostanziale incremento. La criticità del mese di dicembre emerge anche dal dato relativo alla variazione annua dell'afflusso di clienti, con un saldo negativo di -63. Anche gli utili, secondo il parere della maggioranza, sono risultati inferiori rispetto al trimestre precedente.

Le **prospettive** dei negozianti del comparto non food segnalano per il primo quarto dell'anno una cifra d'affari in forte crescita e un numero di occupati in lieve regresso. A sei mesi le prospettive sono meno ottimiste, tanto che l'andamento degli affari dovrebbe risultare lievemente peggiore a quello registrato nel primo semestre del 2006. ■

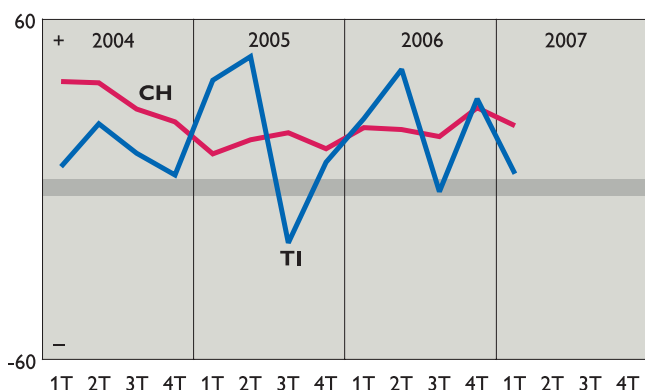
Pareri relativi alla situazione degli affari nel commercio al dettaglio ticinese (in %)



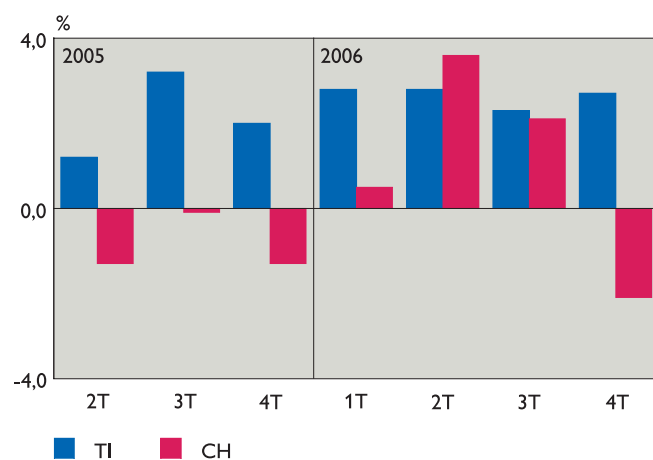
Variazione annua della cifra d'affari nel commercio al dettaglio ticinese (in %)



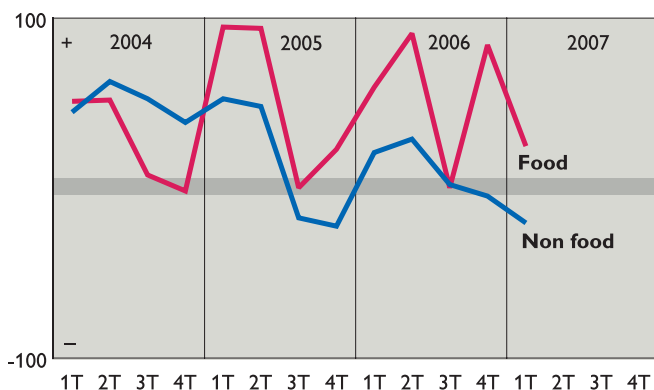
Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)



Variazione annua degli occupati in equivalenti a tempo pieno (in %)



Prospettive relative all'andamento degli affari nei comparti food e non food nel semestre seguente (saldo)





Paolo Poretti
Presidente
Federcommercio

L'opinione

Dopo un terzo trimestre relativamente positivo ecco che i dati del quarto trimestre del 2007 segnano nuovamente un rallentamento dell'andamento degli affari. In base alle cifre disponibili sembra che siano in particolare le piccole aziende a risentire maggiormente un certo rallentamento. Come sempre è difficile generalizzare ma sicuramente l'inverno molto mite ha influenzato negativamente parecchi settori del commercio al dettaglio. Tutti i prodotti tipicamente invernali hanno sofferto di questa situazione e hanno registrato un calo delle vendite rispetto agli anni precedenti. Di difficile interpretazione le variazioni percentuali rispetto ai mesi precedenti per ottobre, novembre e dicembre. In effetti i dati rilevati segnalano una certa stabilità per ottobre, una crescita a novembre e un calo nel mese di dicembre. Fra i commenti informali che si sono potuti raccogliere fra i vari commercianti molti indicavano invece un rallentamento (a volte anche marcato) in ottobre e novembre mentre il mese di dicembre risultava essere in linea con gli anni precedenti. Dati quindi che contrastano con quelli ufficiali raccolti tramite l'inchiesta KOF. In prospettiva futura non si dovrebbero registrare cambiamenti significativi anche se la tendenza delle previsioni è meno ottimista che non nell'ultimo rilevamento.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Novità

Da luglio del 2005 l'indagine del KOF presso il commercio al dettaglio ha subito alcune modifiche:

- Alcune domande sulle evoluzioni sono passate da variazioni annue a trimestrali (utili e prospettive).
- I dati sulle variazioni annue della cifra d'affari a livello nazionale vengono pubblicati dall'Ufficio federale di statistica in separata sede.

Informazioni

Fabio Losa, Unità di economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 64 41
fabio.losa@ti.ch